



L'eparina diventa un giallo il Cts smentisce l'Aifa «Non va data a domicilio»

LA CURA

ROMA I medici che devono prendersi cura a casa dei pazienti Covid sono sempre più disorientati. Se fino a poco tempo fa non esisteva un protocollo ufficiale per il trattamento da prescrivere ai malati che sviluppano l'infezione a causa del Sars Cov 2, ora di indicazioni ce ne sono pure troppe e forse anche un po' contraddittorie. È il caso, per esempio, dell'utilizzo dell'eparina.

Le nuove indicazioni del Cts, salvo modifiche, ne sconsiglierebbero l'uso. Eppure qualcosa non torna. Pochi giorni fa l'Aifa, il cui direttore fa parte anche del Cts, ha approvato l'eparina per il trattamento del paziente a domicilio. «L'uso delle eparine a basso peso molecolare nel paziente con infezione respiratoria acuta allettato o con ridotta mobilità - scrive l'Aifa il 24 novembre scorso - è raccomandato dalle principali linee guida in assenza di controindicazioni». E aggiunge: «Ciò si applica sia a pazienti ricoverati sia a pazienti gestiti a domicilio o nell'ambito di case di riposo o di Rsa». Secondo il Cts, invece, l'utilizzo dell'eparina è consigliato solo nei casi in cui il paziente non si muove per giorni.

**INDICAZIONI
CONTRADDITTORIE
I DOTTORI DI
MEDICINA GENERALE:
USARLA SOLTANTO
SU PAZIENTI A RISCHIO**

A questo punto i medici si ritrovano di nuovo nell'incertezza sulla terapia più giusta da prescrivere. L'Aifa pochi giorni fa aveva chiarito: mentre le scelte terapeutiche della prima e della seconda fase iniziale devono mirare a contenere la crescita virale, nella seconda fase avanzata e nella terza l'obiettivo dovrebbe essere il contenimento dell'iperinfiammazione e delle sue conseguenze.

PROPRIETÀ ANTICOAGULANTI

Le eparine, sfruttando le proprietà anticoagulanti e non solo, possono avere un ruolo nelle varie fasi della malattia. «L'eparina - conferma Filippo Drago, componente della task force sul Covid della Società italiana di Farmacologia e a capo dell'unità operativa di Farmacologia clinica del policlinico di Catania - è un farmaco con elevata tollerabilità usato ampiamente dai medici di medicina generale. Ora perché non dovrebbe essere possibile trattare a casa i pazienti Covid con questo farmaco? E la decisione dell'Aifa? Occorre chiarire se d'ora in poi l'eparina può essere data in pazienti Covid non gravi e non allettati, con ridotta mobilità per evitare la saturazione dei pronto soccorso e dei reparti di rianimazione». In realtà, anche la Società italiana di medicina generale e delle cure primarie (Simg) aveva già provato a fare chiarezza fin dall'inizio della pandemia e consigliava di utilizzare l'eparina «solo se il soggetto presenta dei rischi e non si muove molto».

Graziella Melina

© RIPRODUZIONE RISERVATA